

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Formazione volontari ed inserimento sociale persone diversamente abili
<i>Ente proponente</i>	Residenza per Anziani Opera Pia Cerino Zegna e Ass. "Dopo di noi"
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Martiri della Libertà, 196 - 13897 Occhieppo Inferiore Biella
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Formazione volontari ed inserimento sociale persone diversamente abili

TEMPI

Data di avvio

2 maggio 2006

Data (prevista) di conclusione

Non è prevista una data di conclusione, il progetto è attivo in base alla disponibilità di ragazzi con i requisiti richiesti e di Strutture ospitanti.

INTRODUZIONE

Destinatari

Favorire un gruppo di persone con disabilità medio lieve all'inserimento come volontari in una struttura assistenziale che permetta loro di esprimere le loro capacità individuali.

I volontari disabili sono ragazzi con la sindrome di Down la cui causa è ancora sconosciuta ma attribuita fondamentalmente ad un incidente genetico. Non esiste una riabilitazione valida per tutti i casi, solitamente i neuropsichiatri infantili mettono a punto una terapia individualizzata. Il ritardo mentale presente nella sindrome di Down è generalmente un ritardo medio mentre il livello di sviluppo del linguaggio è variabile e viene appreso soprattutto dall'interazione con gli altri. Sono possibili l'apprendimento di un discreto livello di autonomia personale e l'acquisizione di un ruolo sociale. Grazie ad un inserimento mirato possono svolgere sul lavoro mansioni specifiche e risolvere problemi con creatività raggiungendo competenze molto superiori alle attese.

Contesto

Sono conosciute le problematiche inerenti l'inserimento sociale delle persone con disabilità mentale, legate alle resistenze della comunità ed a quelle delle famiglie. Ma è altrettanto importante la convinzione che molte persone disabili hanno delle potenzialità non ancora sviluppate e che non potrebbero sviluppare da sole.

Per l'Associazione "Gli amici del Cerino Zegna", che svolge attività di volontariato esclusivamente presso la casa di riposo Cerino Zegna (aiuto ai pasti, attività ludiche e ricreative, attività religiose, accompagnamento in ospedale, ecc.), è indispensabile poter ampliare la propria base di volontari ed, allo stesso tempo, collaborare con altre associazioni di volontariato del settore.

Per l'Associazione "Dopo di Noi", che si occupa della problematica dei disabili nel suo complesso, è condizione indispensabile trovare soluzioni innovative per aumentare l'autonomia dei ragazzi disabili e permettere loro lo svolgimento di una vita piena.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il progetto prevede l'inserimento di volontari disabili in servizi/attività già esistenti presso la Strutture ospitanti: Opera Pia Cerino Zegna onlus di Occhieppo Inferiore e residenza per anziani O.A.S.I. di Chiavazza.

L'impegno (quantità di ore) settimanale varia a seconda delle possibilità ed esigenze delle

persone partecipanti al progetto, da un minimo di 6 ore alla settimana fino ad un massimo di 15 ore alla settimana.

I compiti che da svolgere sono: nel servizio di lavanderia interna, presso i reparti (preparazione dei tavoli, riordino stoviglie e sala pranzo, imboccamento semplice, asciugatura stoviglie), nel servizio di ristorazione e per l'accompagnamento degli ospiti in varie attività.

Motivazioni

Per le persone disabili, il concetto di autonomia è strettamente legato alla possibilità di "essere protagonisti" della loro vita. In questo senso, svolgere attività che presuppongono un impegno periodico e continuativo inserite in un contesto "di volontariato" permette a queste persone di assumere un ruolo che li fa sentire protagonisti e quindi di diminuire il rischio di esclusione sociale. Detto ruolo ha un impatto diretto con la qualità della loro vita e la loro posizione di fronte agli "altri", sia all'interno della famiglia sia per l'utilizzo del loro tempo libero.

Il lavoro li aiuta a sentirsi persone adulte e capaci di fare cose per gli altri, non solo bisognose di essere assistite ed accompagnate.

Analisi preliminari

L'Associazione "Dopo di noi", che ha una concreta esperienza nel percorso di autonomia della disabilità e lavora per creare sul territorio delle realtà di tipo familiare per il futuro dei giovani disabili cresciuti in famiglia, crede nell'importanza di creare sul territorio una cultura di integrazione che prepari una comunità capace di sopperire alla eventuale mancanza del nucleo familiare.

Tenendo conto che molte famiglie hanno preferito farsi carico della crescita dei propri figli disabili piuttosto che inserirli in struttura, fatto che ha determinato un cambiamento culturale sia per la famiglia, la società, la scuola, si crede che sia importante che la comunità maturi una mentalità di accoglienza e di integrazione dando a queste famiglie una speranza per il futuro dei loro figli.

Il quadro generale vede un'assenza di dati certi sui quali elaborare progetti e politiche di intervento concreto. In realtà, nella Provincia di Biella, il numero di persone che vivono quotidianamente nell'ombra (sommerso) è difficile da quantificare.

L'associazione, partendo da questa premessa, intende avviare un lavoro sul territorio che favorisca questo cambiamento culturale, quindi il progetto che si propone è uno dei tanti che crediamo potranno nel tempo creare una comunità solidale capace di accogliere e di far vivere nella pienezza tutti i suoi abitanti.

Obiettivi

Gli obiettivi sono quelli di:

- potenziare le capacità autonome arrivando ad un impegno continuativo ed adatto alle capacità di ogni volontario disabile; i volontari disabili saranno definitivamente inseriti dentro il mondo del volontariato attraverso le Associazioni partecipanti in questo progetto;
- fare in modo che queste Associazioni siano in grado di sostenere ed ampliare quest'iniziativa ad altri volontari disabili;
- coinvolgere più Strutture assistenziali, favorendo l'inserimento, sia pur in forma di volontariato, dei diversamente abili in ambienti di lavoro "protetti" dando loro la possibilità di

acquisire competenze lavorative.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Individuazione, tra le persone che frequentano il corso di formazione all'autonomia da parte dell' Associazione "Dopo di Noi", *delle persone che potrebbero svolgere il servizio di volontariato presso la casa di riposo Cerino Zegna.*

Individuazione dei ruoli e delle capacità di ogni singola persona che potrebbero essere sviluppati nel progetto attraverso un'analisi e dei test individuali. La conoscenza dei bisogni specifici della persona, mettendone in evidenza le capacità e le potenzialità, sarà un compito dello psicologo, in stretta collaborazione con l'Associazione "Dopo di Noi" in cui le persone sono già inserite.

Individuazione degli ambiti di volontariato in cui si potrebbero inserire le persone partecipanti a questo progetto *e dei tutor* che li seguiranno nel loro percorso, da parte dell'Associazione "Gli Amici del Cerino Zegna", in collaborazione con la Direzione della Casa di Riposo Cerino Zegna.

Vista la necessità di profili professionali specifici per la buona riuscita del progetto, *individuazione di un coordinatore, uno psicologo ed ad un/vari tutor*, a cui affidare il compito di svolgere le attività di formazione ed accompagnamento per l'inserimento nel servizio di volontariato alle persone coinvolte nel progetto

Soggetti coinvolti

L'Associazione "Dopo di Noi" con il compito di:

- simulare i laboratori di rafforzamento in base ai ruoli che devono svolgere in struttura,
- educare i ragazzi all'autonomia per raggiungere il posto di lavoro e far ritorno alla sede dell'associazione (o casa)
- aiutare i ragazzi nell'elaborazione del diario giornaliero.

L'Associazione di volontariato "Gli Amici del Cerino Zegna" con il compito di:

- realizzare un'analisi dei posti di servizio, in collaborazione con la Direzione della Struttura
- offrire la soluzione dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di servizio
- Offrire forme di sostegno, accompagnare i ragazzi nello svolgimento dei compiti, coadiuvando il personale del Cerino Zegna

I volontari dell'Associazione "San Vincenzo" ed i volontari dell'Associazione "Le rondini" con il compito di sostituire i tutor professionali non appena i volontari disabili abbiano acquisito capacità tecniche per garantire la qualità del servizio.

La Residenza per Anziani Opera Pia Cerino Zegna onlus di Occhieppo Inferiore quale struttura ospitante i destinatari del progetto *e la Residenza per Anziani OASI di Chiavazza* che ha dato la sua disponibilità per la replica del progetto nell'anno 2009.

L'Associazione Centro Servizi per il Volontariato di Biella e la Provincia di Biella per il finanziamento.

Materiali predisposti

Il progetto prevede: il materiale didattico per lo svolgimento dei laboratori di simulazione;

Fasi di realizzazione

Fase 1 - MESE 1 - Programmazione delle attività.

Dal confronto tra le capacità delle persone disabili partecipanti al progetto e l'offerta di ambiti di inserimento nel servizio di volontario nascerà un progetto individuale di *inserimento mirato con il supporto di un servizio di tutoraggio* per la durata del progetto.

In questa fase del progetto, si realizzano i seguenti incontri:

- incontri delle figure coinvolte per la programmazione delle attività.
- incontro di informazione con le persone disabili partecipanti al progetto ed i loro famigliari, per la presentazione ufficiale delle attività e delle persone coinvolte.
- incontri individuali tra le persone disabili, lo psicologo ed il coordinatore per valutare la situazione di partenza ed approfondire la mutua conoscenza.
- incontro di informazione/formazione tra il coordinatore, lo psicologo, i volontari dell'Associazione "Gli Amici del Cerino Zegna" ed i tutor coinvolti nello svolgimento delle attività.

Fase 2 - MESE 2 - MESE 5 - Inserimento: Addestramento al servizio e sviluppo competenze sociali.

Il percorso di inserimento all'interno dell'Associazione di Volontariato "Gli Amici del Cerino Zegna" è essenzialmente formativo e propedeutico. Costituirà un'esperienza di addestramento sul luogo del servizio stesso e potrà essere sostenuto da momenti di formazione integrata attraverso la realizzazione di laboratori di simulazione, in base alle indicazioni del coordinatore e dei tutor. In questa prima fase, è di estrema importanza sia la formazione specifica per svolgere il ruolo di "volontario" che l'apprendimento di competenze sociali.

Fase 3 - MESE 6 - MESE 10 - Svolgimento del servizio in autonomia

Una volta superata la fase di inserimento, si sperimenterà gradualmente lo svolgimento dei compiti del servizio volontario in maniera autonoma. Negli ultimi due mesi del progetto, acquisiscono un ruolo più importante i volontari "Gli Amici del Cerino Zegna" mentre il personale del Cerino Zegna realizzerà solo la supervisione delle attività, riducendo le ore di addestramento specifico.

Aspetti innovativi da segnalare

Questo progetto vuole creare una rete sociale entro cui permettere ai disabili di "muoversi" in modo autonomo e finalizzato. Con questo progetto si è data risonanza ad un problema, la disabilità, spesso gestito all'interno di Strutture apposite ma che può e deve avere uno spazio di inserimento sociale; il progetto ha attivato una rete di comunicazione e interazione tra i soggetti coinvolti anche indirettamente. Per realizzare quanto necessario al raggiungimento degli obiettivi più Associazioni di volontariato si sono confrontate per riuscire a preparare un percorso formativo adatto ad un "volontariato diversamente abile"; più Strutture assistenziali hanno iniziato un percorso per rendere possibile l'inserimento continuativo di questi volontari, riconoscendone le potenzialità; i Servizi Sociali Territoriali hanno riconosciuto l'importanza del progetto per l'autostima e la "crescita personale" e l'inserimento nel contesto sociale dei ragazzi; le famiglie sono state invitate/coinvolve al dialogo circa le preoccupazioni e difficoltà legate al futuro di questi ragazzi e sono state motivate ad accettare i "rischi" legati all'autonomia di spostamento ed inserimento in realtà esterne; i ragazzi hanno dimostrato tenacia, senso del dovere tanto che si è chiesto alla Provincia di Biella in un ulteriore progetto

“Dando valore ad un percorso di inserimento sociale” anche un riconoscimento economico per valorizzare ulteriormente il lavoro svolto dai ragazzi disabili. Per questo riconoscimento si sono attivati anche il Comune di Biella ed il Consorzio territoriale I.R.I.S.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

L’inserimento permanente di persone con disabilità medio lieve come volontari in una struttura assistenziale che permetta loro di esprimere le loro capacità individuali, rendendoli autonomi nel gestire un impegno continuativo.

Al contempo l’inserimento della persona diversamente abile all’interno di un gruppo di lavoro che comprende più ruoli e professionalità, motivando così l’impegno del suo tempo e realizzando il suo bisogno di essere di aiuto agli altri.

Criteri di valutazione

Visti i soggetti coinvolti ogni fase del progetto, dalle analisi preliminari alle verifiche conclusive, prevede l’utilizzo del “colloquio” come strumento per lo svolgimento e la verifica del progetto stesso:

- incontri di verifica settimanale con i volontari disabili, supportati dalla presenza del Coordinatore
- incontri di verifica mensile con i volontari disabili, supportati dalla presenza dello psicologo, con il compito di elaborare il vissuto di quest'esperienza di volontariato
- incontri di verifica mensile tra l' Associazione "Gli Amici del Cerino legna", "l'Associazione Dopo di Noi" e l'Opera Pia A. E. Cerino Zegna, supportati dalla presenza del coordinatore, dello psicologo e dei tutor che fanno da collegamento tra le diverse realtà coinvolte nel progetto
- Rilevamento di una scheda di valutazione sullo svolgimento dei compiti, da parte del tutor di ogni volontario.

Strumenti e metodologie di valutazione

Una scheda personale di progettazione, una scheda di valutazione sullo svolgimento dei compiti da parte del tutor di ogni volontario (V. allegato 1 e 2); una scheda di registrazione presenze; un diario personale in cui ogni volontario disabile esprime il suo vissuto; un diario del progetto dove le figure coinvolte registrino il percorso di ogni volontario disabile. Vista la rilevanza degli incontri necessaria al lo svolgimento del progetto sono da considerarsi materiali predisposti anche i verbali delle riunioni.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Il progetto ha ricevuto il seguente finanziamento: risorse proprie: € 2.613,22

contributi da altri soggetti (Centro Servizi Volontariato): € 1.633,81

contributo Provincia di Biella: € 9.000,00

	Spese €.	%
--	----------	---

Volontari	27,15	0,2%
rimborso spese	0	
quota assicurativa	27.15	
Risorse umane	3.160,03	23,9%
Psicologo	1.63381	
Coordinatore	1.526 22	
Ausili tec./organizzativi	10.051,99	75,9%
Materiale didattico	97,19	
Tutoraggio e formazione	7.454 80	
Segreteria	2.500	
altri costi	7,86	0,1%
Commissioni bancarie	516	
Spese postali	270	
Totale	13.247,03	100%

Fonti di finanziamento

L'Associazione Centro Servizi per il Volontariato di Biella e la Provincia di Biella.

Risorse umane impegnate:

- numero
- professione
- formazione prevista

Tre tutor professionali, dipendenti qualificati del Cerino Zegna: una Responsabile di Reparto e due operatori O.S.S. Hanno seguito i volontari disabili nel loro percorso per l'apprendimento delle varie mansioni. Sono rimasti a stretto contatto con loro durante la loro permanenza presso la struttura e, oltre all'impegno di riferire le problematiche sorte, hanno partecipato all'elaborazione del progetto individuale e alle verifiche mensili.

Sono stati scelti appunto in base alla loro formazione per essere idonei alle mansioni richieste. Sei tutor volontari provenienti dalle associazioni "Amici del Cerino Zegna", "San Vincenzo" e le "Rondini" con il compito di affiancare e sostituire i tutor professionali. La formazione di questi tutor è pratica e prevista nel periodo di affiancamento.

Una psicologa per la realizzazione degli incontri di verifica mensile con i volontari disabili, per riflettere con loro sulle loro capacità lavorative e ragionare su eventuali ipotesi di correzione nonché per sostenerli nell'espressione delle difficoltà incontrate, e con i tutor ed il coordinatore, con lo scopo di raccogliere informazioni e definire cambiamenti di atteggiamento o di richiesta. La formazione prevista per questi compiti è inerente alla professionalità.

Una Coordinatrice che è stata l'interlocutrice principale tra i disabili volontari e le loro famiglie, le associazioni coinvolte, la psicologa e i tutor. La formazione prevista è di Assistente Sociale ed è quindi inclusa nella scelta professionale.

Risorse tecnologiche:

- attivate

- da attivare

Non necessarie per lo svolgimento del progetto.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità*

L'11 dicembre del 2006, quando il progetto era in esecuzione, si è organizzato un mini-convegno per valutare l'andamento del progetto, analizzare le problematiche emerse, le possibili soluzioni ed il proseguo dell'esperienza. Hanno partecipato all'incontro rappresentanti politici, le associazioni di volontariato coinvolti, i famigliari dei volontari disabili, i servizi sociali e la casa di riposo Cerino Zegna, nella quale si svolgeva operativamente l'inserimento sociale dei volontari disabili. Dopo una breve presentazione del Presidente dell'Associazione Dopo di Noi, è stato presentato un filmato illustrativo del percorso fatto dai giovani disabili. La psicologa che li ha seguito ha evidenziato la maturazione globale dei giovani avvenuta attraverso quest'esperienza. La coordinatrice del progetto ha evidenziato poi come tutto questo lavoro sia stato possibile perché c'era il supporto organizzato di 13 volontari.

In questo incontro, i genitori dei volontari disabili hanno evidenziato come i giovani in oggetto avessero una particolare disponibilità verso gli anziani: il disabile avendo bisogno di tempo e di ascolto, l'anziano essendo la persona che "ha tempo" e quindi si crea tra le due categorie di persone una sorta di complicità che aiuta entrambi. E' stato evidenziato l'elevato grado di autonomia e gratificazione che i ragazzi hanno ricavato da questo inserimento grazie al ruolo sociale acquisito. La casa di riposo Cerino Zegna, ha rilevato delle problematiche legate alla mancanza di volontari interni che si facciano carico di questo percorso di inserimento sociale ed alla diversa maturazione dei giovani che porta al reparto dei carichi diversi di lavoro per il personale. La psicologa che ha seguito i volontari disabili, ha rilevato l'estrema importanza di un "luogo reale di inserimento sociale". Il progetto ha permesso di sperimentare che è possibile un inserimento sociale di persone con Sindrome di Down, se si conta con un supporto adeguato in modo da "affrontare ed incrinare le caratteristiche le li definiscono, ossia difficoltà nell'assimilazione dell'esperienza, nell'organizzazione motoria, nel linguaggio, deficit dell'autocoscienza e difficoltà e lentezza nell'apprendimento"

Comunicazione interna ed esterna

Convegno dell'11 dicembre del 2006, per valutare l'andamento del progetto, analizzare le problematiche emerse, le possibili soluzioni ed il proseguo dell'esperienza. (v. allegato 2)

Il mini-convegno ha aperto un dibattito politico, che le associazioni di volontariato coinvolte porteranno ai tavoli dei Piani di Zona, su due fronti: - il problema della continuità del progetto in termini di finanziamenti e la possibilità, da parte dell'ente locale, di sostenere alla pari dei costi di un centro diurno, l'inserimento sociale dei giovani in ambienti come quelli della casa di riposo o altri che potrebbero essere sperimentati; - il ruolo dei tirocini e dei possibili tipi di contratti tra tutte le parti coinvolte in progetti di inserimento sociale, ma anche lavorativo con un minimo riconoscimento economico.

Successive implementazioni

Il progetto che ha coinvolto inizialmente la residenza per anziani Opera Pia Cerino Zegna onlus, in qualità di Ente ospitante con compiti di tutoraggio e supporto organizzativo ha successivamente raccolto l'adesione di un'altra residenza per anziani l'OASI di Chiavazza per il 2009.

Inoltre il buon risultato ottenuto ha attivato un ulteriore progetto rivolto alla Provincia di Biella **“Dando valore ad un percorso di inserimento sociale”** per ottenere un riconoscimento economico per i ragazzi inseriti con continuità nelle Associazioni di volontariato e nei gruppi di lavoro relative.